

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

ROMA - Mercoledì, 10 dicembre 1930 - ANNO IX

Numero 286

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obblighi gazzettati sorteggiati per il rimborso, annue L. 80 - Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte, non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Favio Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zangarelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Cantanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa Molisana del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis ». Fratelli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele num. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libreria Internazionale Giannotta Nicolò, via Lincoln num. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele num. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 1; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo d. 7. — Fiume: Libr. popolare « Minerva », via Galilei n. 6. — Foggia: Piloni Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24-r. — Gorizia: G. Pateronelli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & C. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirofa, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso V. Emanuele n. 335; F. Cioni, Piazza Verdi n. 463. — Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internaz., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pescara: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnoli. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madonna nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansevero: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti via F. Cavallotti n. 3. — Taranto: Bag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stab. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internaz., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Bancel, Corso V. Emanuele n. 82. — Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Capopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj. Majnati, via Reggini n. 18. — Venezia: Umberto Sorman, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Verelli: Bernardi Cornale. — Verona: Remigio Cialanca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte, Dott. M. Becchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Caviana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matrara, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della O.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly. — Kossuth, L.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue de 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via del Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

AVVISO di pubblicazione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno — tanto in edizione normale che in quella economica — che si è ultimata la spedizione dell'indice del volume 3°, edizione economica, nonché dei fascicoli 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° del volume 4° edizione economica.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero della giustizia, palazzo di via Arenula - Roma, nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoca di onorificenze Pag. 5270

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1864. — REGIO DECRETO 22 agosto 1930, n. 1541.
Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vallenoncello Pag. 5271
1865. — REGIO DECRETO 22 agosto 1930, n. 1542.
Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ellera Pag. 5271
1866. — REGIO DECRETO 28 settembre 1930, n. 1529.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Bernardino Luini », in Luino Pag. 5271
1867. — REGIO DECRETO 28 settembre 1930, n. 1530.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Carlo Stuparich », in Lusigniccolo Pag. 5271
1868. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1535.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Parroco Musletti », in Ovanengo, frazione del comune di Orzinuovi Pag. 5271
1869. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1536.
Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Collegio di S. Maria della Purità » sotto il titolo di « S. Gioacchino », con sede in San Lorenzo ai Colli, frazione di Palermo Pag. 5272

DECRETO MINISTERIALE 2 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Guspini (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5272

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Montevarchi (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5272

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Monserrato (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5272

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Iglesias (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5273

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Ghilarza (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5273

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Biella (Vercelli) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5273

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Carloforte (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5274

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Torrenieri (Siena) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5274

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Meldola (Forlì) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5274

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Porto Potenza Picena (Macerata) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5275

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Oristano (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5275

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Quartu S. Elena (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5275

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Udine ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5276

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Sanluri (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5276

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1930.
Determinazione delle tariffe per la esecuzione di indagini, controlli e misure eseguite, per conto di privati, dal Laboratorio fisico della sanità pubblica Pag. 5276

DECRETO MINISTERIALE 4 dicembre 1930.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti di Avezzano ad esercitare il credito agrario Pag. 5277

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 5277

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Premi ai correntisti delle Casse di risparmio postali Pag. 5284
Ministero delle finanze: Rinnovazione d'ipoteca su titoli del Debito pubblico Pag. 5284

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso al « Premio Stambucchi Astronomo » per il biennio 1929-30 (scadenza 31 gennaio 1931, ore 15) Pag. 5284

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso n. 64: Ministero delle finanze: Bollettino delle obbligazioni 5 per cento create per i lavori di sistemazione del Tevere sorteggiate il 17 novembre 1930.

(7411)

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoca di onorificenze.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 12 maggio 1930-VIII e S. Anna di Valdieri 14 agosto 1930-VIII, rispettivamente sulle proposte del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno e del Nostro, Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 7 giugno 1923 e 15 novembre 1925, coi quali furono concesse le onorificenze di cavaliere o di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Balestreri Cesare di Francesco.

Con Regio Magistrale decreto in data 12 giugno 1930-VIII, su proposta del Ministro Segretario di Stato per le finanze, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 28 maggio 1922, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Groppo Guglielmo fu Giovanni.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 12 giugno 1930-VIII, su proposta del Ministro Segretario di Stato per le finanze, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 30 dicembre 1923, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Lo Valvo Edoardo fu Antonio.

(7395)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1864.

REGIO DECRETO 22 agosto 1930, n. 1541.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vallenoncello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 marzo 1930, n. 303, col quale il comune di Vallenoncello è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Pordenone;

Vista la deliberazione del podestà di Pordenone rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vallenoncello;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte di appello di Trieste;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Vallenoncello è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 22 agosto 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 303, foglio 35. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1865.

REGIO DECRETO 22 agosto 1930, n. 1542.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ellera.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 febbraio 1929, n. 289, col quale il comune di Ellera è stato soppresso ed il relativo territorio aggregato a quello di Albissola Superiore;

Vista la deliberazione del podestà di Albissola Superiore rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ellera;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte di appello di Genova;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ellera è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 22 agosto 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 303, foglio 36. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1866.

REGIO DECRETO 26 settembre 1930, n. 1529.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Bernardino Luini », in Luino.

N. 1529. R. decreto 26 settembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Bernardino Luini », in Luino, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1867.

REGIO DECRETO 26 settembre 1930, n. 1530.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Carlo Stuparich », in Lussinpiccolo.

N. 1530. R. decreto 26 settembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Carlo Stuparich », in Lussinpiccolo, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1868.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1535.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Parroco Musletti », in Ovanengo, frazione del comune di Orzinuovi.

N. 1535. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Parroco Musletti », in Ova-

nengo, frazione del comune di Orzinuovi (Brescia), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato con modifica lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1869.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1536.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Collegio di S. Maria della Purità » sotto il titolo di « S. Gioacchino », con sede in San Lorenzo ai Colli, frazione di Palermo.

N. 1536. R. decreto 17 ottobre 1930, con il quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'Interno, è approvato con alcune modifiche lo statuto organico per il governo dell'Opera pia « Collegio di S. Maria della Purità » sotto il titolo di « S. Gioacchino » con sede in San Lorenzo ai Colli, frazione del comune di Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 2 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Guspini (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Guspini (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Guspini (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 215.

(6608)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Montevarchi (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Montevarchi (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Montevarchi (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 214.

(6604)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Monserrato (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Monserrato (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Monserrato (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ri-

cevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 212.

(6605)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Iglesias (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Iglesias (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Iglesias (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 217.

(6606)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Ghilarza (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il commissario straordinario del Fascio di Ghilarza (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Ghilarza (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 211.

(6607)

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Biella (Vercelli) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Biella (Vercelli) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Biella (Vercelli) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere la-

sciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 270.

(7399)

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Carloforte (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Carloforte (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Carloforte (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 242.

(7400)

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Torrenieri (Siena) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Torrenieri (Siena) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Torrenieri (Siena) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 272.

(7401)

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Meldola (Forlì) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Meldola (Forlì) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Meldola (Forlì) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere la:

sciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 273.

(7402)

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Porto Potenza Picena (Macerata) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Porto Potenza Picena (Macerata) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Porto Potenza Picena (Macerata) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 269.

(7403)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Oristano (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Oristano (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Oristano (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 271.

(7404)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Quartu S. Elena (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Quartu S. Elena (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Quartu S. Elena (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di

ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 274.

(7405)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Udine ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il vice segretario del Fascio di Udine chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Udine la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 276.

(7406)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Sanluri (Cagliari) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Sanluri (Cagliari) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Sanluri (Cagliari) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1930 - Anno IX
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 241.

(7407)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1930.

Determinazione delle tariffe per la esecuzione di indagini, controlli e misure eseguite, per conto di privati, dal Laboratorio fisico della sanità pubblica.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 1° novembre 1925;

Considerata la necessità di determinare le tariffe da applicarsi nei casi in cui il Laboratorio fisico della sanità pubblica esegue, nel campo delle proprie attribuzioni, indagini, controlli e misure per conto di privati;

Decretano:

Art. 1.

La tariffa da applicare per l'esecuzione di indagini, controlli e misure per conto di privati, da parte del Laboratorio fisico della sanità pubblica è stabilita come appresso:

1. Determinazioni di caratteristiche per apparecchi per alimentazione di ampole per raggi X, L. 200.

2. Determinazioni di caratteristiche di ampole per raggi X, L. 100.

3. Studio e collaudo di materiali anti X, L. 50.

4. Studio di sorgenti di radiazioni in uso in terapia, L. 200.

5. Determinazioni di caratteristiche di apparecchi elettromedicali, da L. 100 a L. 200.

6. Taratura di termometri: L. 5 per un termometro con un massimo di L. 50 fino a una dozzina, e L. 3 l'uno con un minimo di L. 50 per quantità superiori alla dozzina.

7. Tarature di apparecchi di misura in genere, da L. 50 a L. 200.

L'importo effettivo da corrispondersi per le operazioni indicate ai numeri 5 e 7 sarà determinato di volta in volta entro i limiti suindicati dal capo del Laboratorio fisico.

Art. 2.

La domanda per ottenere l'esecuzione delle indagini, misure e controlli sopra ricordati da parte del Laboratorio fisico della sanità pubblica, redatta su regolare carta da bollo, dovrà essere indirizzata al Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica) e dovrà essere accompagnata dalla quietanza di versamento alla Regia tesoreria provinciale di Roma della somma indicata nell'art. 1 per l'operazione corrispondente a quella richiesta, con imputazione all'art. 179 del bilancio dell'entrata per l'esercizio corrente.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 24 ottobre 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro per l'interno:
ARPINATI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(7398)

DECRETO MINISTERIALE 4 dicembre 1930.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti di Avezzano ad esercitare il credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Ritenuto che la Cassa agraria di prestiti di Avezzano (Aquila) è stata autorizzata a compiere operazioni di credito agrario di esercizio, previste dall'art. 2 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, nel territorio del Comune predetto, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione stessa del 9 novembre 1928, ai sensi dell'art. 33 del regolamento generale sul credito agrario, approvato con decreto interministeriale 23 gennaio 1928;

Considerato che la Cassa predetta si è resa inadempiente alle disposizioni di legge e di regolamento sull'ordinamento del credito agrario nel Regno;

Visto l'art. 47, comma 3°, del regolamento generale sopra citato;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione concessa con provvedimento della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli in data 9 novembre 1928 alla Cassa agraria di prestiti di Avezzano (Aquila) a compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio di quel Comune, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario predetta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

p. Il Ministro: MARESCALCHI.

(7397)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/992/29 - V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marussig Lucia fu Francesco, nata a Trieste il 13 dicembre 1872 e residente a Trieste, via Coroneo, n. 7, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6079)

N. 11419/989/29 - V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Elisabetta Spessot fu Giuseppe vedova Maurig, nata a Farra d'Isonzo il 14 ottobre 1854 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup., n. 8, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Giovanni fu Giovanni, nato il 6 dicembre 1889, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6080)

N. 11419/1012/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Pangos fu Antonio vedova Maurig, nata a Trieste il 25 settembre 1875 e residente a Trieste, corso Vittorio Emanuele III, n. 9-V, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nives fu Giovanni, nata il 5 agosto 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6081)

N. 11419/1014/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mauric Carlo fu Michele, nato a Trieste il 27 ottobre 1905 e residente a Trieste, Servola, 258, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Albino fu Michele, nato il 9 aprile 1915, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6082)

N. 11419/1013/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Pockai di Giovanni vedova Mauric, nata a Matteredia il 12 settembre 1880 e residente a Trieste, via Calvola n. 8, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stanislava fu Matteo, nata il 18 settembre 1918, figlia;

2. Ida fu Matteo, nata il 2 settembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6083)

N. 11419/1020/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Mavrich Anna di Giuseppe, nata a Trieste il 10 marzo 1899 e residente a Trieste, via Udine n. 67, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6084)

N. 11419/1021/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Maurich Michele fu Michele, nato ad Anicova Corada il 12 gennaio 1875 e residente a Trieste, via P. Revoltella n. 17, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria di Michele, nata il 29 gennaio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6085)

N. 11419/1015/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Maurich Rodolfo di Antonio, nato a Trieste il 4 aprile 1890 e residente a Trieste, Via SS. Martiri, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Maurich nata Serbec fu Giuseppe, nata il 2 agosto 1895, moglie;
2. Bruno di Rodolfo, nato l'11 febbraio 1920, figlio;
3. Giordano di Rodolfo, nato il 26 febbraio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6086)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maurich Veneranda di Antonio, nata a Gorizia il 14 giugno 1892 e residente a Trieste, Guarnicella, 876-A, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Andreina di Veneranda, nata il 26 settembre 1918, figlia.
2. Maria di Veneranda, nata il 13 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6087)

N. 11419/1017/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Maurich Mario fu Francesco, nato a Trieste il 22 marzo 1891 e residente a Trieste, via Ghirlandaio n. 23, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Maurich nata Tellini fu Vincenzo, nata il 23 marzo 1894, moglie;
2. Bruna di Mario, nata il 18 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6088)

N. 11419/1019/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Maurich Giovanni fu Maria, nato a Ternova il 7 dicembre 1850 e residente a Trieste, via Rigutti n. 9, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6089)

N. 11419/1018/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Gerdina fu Ciriaco vedova Maurich, nata a Ronzale il 26 gennaio 1846 e residente a Trieste, via Carpison n. 6, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6090)

N. 11419/1023/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Orsola Gladulich fu Marco vedova Nicolich, nata a Lussi piccolo il 1° ottobre 1870 e residente a Trieste, via San Michele n. 15, è restituito nella forma italiana di « Nicoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Matteo fu Giovanni, nato il 22 gennaio 1895, figlio;
2. Giuseppina fu Giovanni, nata il 21 marzo 1896, figlia;
3. Margherita fu Giovanni, nata il 28 aprile 1901, figlia;
4. Anna fu Giovanni, nata il 2 aprile 1903, figlia;
5. Maria fu Giovanni, nata il 6 gennaio 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6091)

N. 11419/1022/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Ugo fu Antonio, nato a Lusinpico il 6 gennaio 1863 e residente a Trieste, via Ghirlandaio n. 37, è restituito nella forma italiana di « Nicoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Antonia Nicolich nata Cattarinich fu Giovanni, nata il 14 settembre 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6092)

N. 11419/1030/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vodopivec Antonio fu Antonio, nato a Montespino il 17 gennaio 1863 e residente a Trieste, Madonnina n. 38, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Libera di Antonio, nata il 14 novembre 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 6 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6093)

N. 1796.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale

5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Santic Giacomo fu Giovanni e fu Karlovic Maria, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 20 gennaio 1859 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Santic Antonia nata Gjivoje, nata a Lagosta il 28 maggio 1855.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(6437)

N. 1796.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Santich Cristoforo di Giacomo e di Gjivoje Antonia, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 4 aprile 1899 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Santic Anna nata Spoia, nata a Lagosta il 22 novembre 1897 e per i figli: Antonio, nato a Lagosta il 15 gennaio 1922; Antonia, nata a Lagosta il 25 settembre 1923; Cristoforo, nato a Lagosta il 24 luglio 1925; Tommaso, nato a Lagosta il 18 marzo 1927.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed

avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(6438)

N. 1800.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Santic Giuseppe fu Giovanni e fu Sagor Lucia, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 17 febbraio 1906 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Santic Caterina nata Ivelja, nata a Lagosta il 25 luglio 1907.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(6439)

N. 1801.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Santic ved. Agata nata Fulmisi fu Stefano e fu Saric Caterina, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 1° dicembre 1871 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Uguale restituzione è disposta anche per i figli: Giovanni fu Florio, nato a Lagosta il 14 aprile 1903; Caterina fu Florio, nata a Lagosta il 16 marzo 1908; Vittoria fu Florio, nata a Lagosta il 25 aprile 1911.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato alla interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(6440)

N. 1801.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Santic Stefano fu Florio e di Fulmisi Agata, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 23 dicembre 1905 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Santic Agata nata Cengija, nata a Lagosta il 1° marzo 1910.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(6441)

N. 1803.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Vikarovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vikarovich Giovanni fu Simcone e fu Brunetti Cristina, nato a Lissa (Jugoslavia) il 27 dicembre 1888 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vicario ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Vikarovich Prosperina nata Dimitri, nata a Curzola (Jugoslavia) il 29 dicembre 1887 e per i figli: Dirce nata a Curzola (Jugoslavia) il 26 agosto 1919 e Mario, nato a Zara il 16 novembre 1922.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 14 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(6442)

N. 2736.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Africh » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Africh ved. Ernestina nata Höeberth fu Giuseppe e fu Nachich Teresa, nata a Zara il 19 agosto 1845 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Afri ».

Uguale restituzione è disposta anche per il figlio Africh Gustavo fu Pietro, nato a Zara l'11 febbraio 1882.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato alla interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 14 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(6443)

N. 2737.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale

5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Bernetich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernetich Antonio fu Domenico e fu Sujicich Veronica, nato a Selve (Jugoslavia) il 9 marzo 1850 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bernetti ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Bernetich Maria nata Mrasz, nata a Zara il 2 luglio 1862.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 14 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(6444)

N. 2758.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA**

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Barbalich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbalich Giovanni fu Nicolò e fu Tomcich Margherita, nato a Bascanova (Jugoslavia) l'8 marzo 1862 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barballi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Barbalich Maddalena nata Bakmazs, nata a Mratovo (Jugoslavia) il 15 maggio 1877.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(6445)

N. 7960.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Arlanch » è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Arlanch per aver cambiato il cognome in « Arlango »;

Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Arlanch Giuseppe figlio del fu Camillo e della fu Rossaro Caterina nato a Vallarsa il 12 febbraio 1857 è cambiato nella forma italiana di « Arlango » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(6470)

N. 7960.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Arlanch » è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;

Veduta la domanda presentata dal signor Camillo Arlanch, a mezzo del sig. Giuseppe Arlanch, per aver cambiato il cognome in « Arlango »;

Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Arlanch Camillo figlio di Giuseppe e della fu Raoss Filomena, nato a Vallarsa il 15 febbraio 1882 è cambiato nella forma italiana di « Arlango » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e i figli minori del signor Arlanch Camillo.

Trento, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(6471)

N. 7960.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Arlanck » è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;

Veduta la domanda presentata dal signor Nereo Arlanck, a mezzo del sig. Giuseppe Arlanck, per aver cambiato il cognome in « Arlango »;

Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Arlanck Nereo figlio di Camillo e della fu Sembenico Giulia, nato a Vallarsa il 12 maggio 1909 è cambiato nella forma italiana di « Arlango » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(6472)

N. 7960.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Arlanck » è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Arlanck, a mezzo del signor Giuseppe Arlanck, per aver cambiato il cognome in « Arlango »;

Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome della signora Arlanck Maria moglie di Bricchetti Enrico, figlia di Giuseppe e della fu Raoss Filomena nata a Vallarsa il 25 maggio 1889 è cambiato nella forma italiana di « Arlango » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(6473)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Premi ai correntisti delle Casse di risparmio postali.

Alle ore 9 del 29 dicembre 1930-IX, presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali, nei locali del palazzo di piazza Dante in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi, relativi all'anno 1929, concessi ai titolari di libretti nominativi delle Casse di risparmio postali ed ai possessori di quelli al portatore, giusta le disposizioni del R. decreto-legge n. 1777 del 15 luglio 1923, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473.

Tale sorteggio si riferirà a 1097 premi per un importo complessivo di L. 2.000.000 e verrà effettuato alla presenza del pubblico con le modalità stabilite dal R. decreto n. 1033 del 15 maggio 1924.

(7414)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unica pubblicazione.

Rinnovazione d'ipoteca su titoli del Debito pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 40 e 70 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, si notifica che nei modi stabiliti dagli articoli 65 e 66 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, sono state rinnovate le ipoteche sottoindicate:

Categoria del debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione del certificato	Denore dell'ipoteca	Data della rinnovazione
3:50 %	349078	94,50	Pisani Enrico fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	Ipotecata per cauzione	18 ottobre 1930-VIII

Roma, 29 novembre 1930 - Anno IX

Il direttore generale: CIARRUCCA.

(6582)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al « Premio Stambucchi Astronomo »
per il biennio 1929-30 (scadenza 31 gennaio 1931, ore 15).

Il « Premio Stambucchi Astronomo » sarà conferito ad una memoria di astronomia scritta in italiano o in latino, di autore italiano uscita nel biennio al quale il premio si riferisce e dall'autore inviata alla Direzione del Regio osservatorio astronomico di Brera in Milano (via Brera, 28, Milano 101), con esplicita dichiarazione che con essa si intende concorrere al premio in parola. Sono escluse dal concorso le memorie manoscritte ed inoltre le memorie stampate delle quali gli autori siano direttori di una Specola governativa.

(7415)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.